

TRIPOLI / I 20 anni della Jamahiriyah

De Michelis e Nicolosi alla festa di Gheddafi

Annunciato un accordo tra Libia e Ciad

TRIPOLI — Sarà di 24 ore, dal pomeriggio di ieri a quello di oggi, la visita del ministro degli Esteri Gianni De Michelis in Libia, per partecipare alle celebrazioni per il ventesimo anniversario della «rivoluzione verde» che ha portato alla nascita della «Jamahiriyah».

De Michelis, che è stato accolto all'aeroporto di Tripoli dal segretario agli Esteri el Talhi, presidente del comitato d'onore delle celebrazioni, avrà «colloqui politici» con i dirigenti libici, il colonnello Gheddafi, e certamente anche il «premier» Jallud, in testa. Ieri sera De Michelis ha partecipato al pranzo ufficiale, al quale era presente anche il «fratello leader della rivoluzione» Gheddafi (da anni il colonnello, che come giovane capitano guidò la rivoluzione contro re Idriss, non ha alcuna carica istituzionale).

Il presidente della Regione siciliana Nicolosi è giunto a Tripoli alle 16 di ieri con jet privato da otto posti della «Pan Air». Ad attenderlo all'aeroporto, dove erano già parcheggiati una trentina di grossi aerei, l'ambasciatore libico a Roma, Abdurrahman Shalgam, e l'ex console libico a Palermo, Hafed Gaddur. L'accoglienza è stata calorosissima, simile a quella riservata agli ospiti più importanti. Subito dopo il presidente della Regione ha incontrato l'ambasciatore italiano a Tripoli, Giorgio Reitano, e il suo staff. Anche Nicolosi ha preso parte al pranzo ufficiale di ieri sera riservato ai capi di Stato. E' un'ulteriore «gentilezza» che Gheddafi ha voluto riservare al «suo fratello» siciliano.

Ieri in serata sono giunti in Libia già ottomila dei sedicimila ospiti previsti. I capi di Stato presenti alla cerimonia saranno almeno 21; innumerevoli le delegazioni che sono state tutte sistemate in alberghi, navi, ville, vilaggi appositamente costruiti a Tripoli e nelle vicinanze. Nella capitale i lavori fervono ancora. Per

le strade è possibile vedere ancora operai che tinteggiano di verde interi palazzi e nelle piazze ragazzi delle scuole che si esercitano in previsione della parata di oggi. La città è come se fosse stata rimessa completamente a nuovo, evidentemente tutto in verde.

Il programma di oggi è estremamente confuso. Il momento centrale dovrebbe essere la seduta straordinaria del Congresso generale del Popolo. In quella occasione forse il leader libico dirà il suo «verbo». Ma tutto come al solito qui a Tripoli è incerto. Intanto è stato annunciato a sorpresa ieri sera che Libia e Ciad hanno firmato ieri ad Algeri un accordo-quadro per arrivare alla soluzione del conflitto che li divide da 17 anni.

Rino Labate